

Pallanuoto. Arriva la capolista Pro Recco: il match domani alla Caldarella

L'avversaria più forte e una partita dall'esito quasi scontato, ma forse anche la più facile da giocare sotto certi aspetti, perché non c'è nulla da perdere e perché le motivazioni arrivano da sole. L'Ortigia attende la capolista Pro Recco (domani pomeriggio, alle ore 15.30, alla "Caldarella") con la voglia di ripetere l'approccio e la prestazione messi in acqua contro il Savona, alla terza giornata, quando tutti, prima del fischio, pensavano di assistere a un monologo ligure. Il Recco, però, è un'altra cosa, è una vera corazzata e sta vivendo un inizio di stagione travolgente, con nove vittorie su nove in campionato e percorso netto anche in Champions, con l'unico inciampo della finale di Supercoppa, persa di misura contro il Ferencvaros. L'Ortigia, dal canto suo, viene dalla buona prestazione sul difficile campo di Trieste dove, al netto di qualche errore e di un po' di fatica finale, ha giocato alla pari con una rivale più forte e attrezzata, dando l'idea di essere più compatta e di avere assimilato i meccanismi tattici di mister Piccardo. Segnali incoraggianti che, passando per la gara di domani con il Recco degli ex Condemi e Cassia, contro cui mancheranno ancora Gardijan e Aranyi, lasciano sperare in vista delle prossime partite. Il match sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ortigia.

Alla vigilia, a parlare è Giglio Rossi, uno degli ex di questa partita: "Veniamo dalla sfida di Trieste, dove siamo andati consapevoli del fatto che avremmo dovuto fare una battaglia contro una squadra molto preparata e dotata di un buon organico. Abbiamo giocato quella gara con la massima concentrazione, nonostante l'assenza del nostro centroboia titolare, aiutandoci a vicenda e creando molto sia in fase

offensiva che in fase difensiva per tre tempi. Questa settimana la stiamo affrontando con grande impegno, lavorando molto sodo e cercando di eliminare gli errori difensivi che abbiamo commesso nelle ultime uscite e che ci sono costate punti importanti. Sappiamo che domani avremo di fronte la squadra più forte d'Europa e sappiamo che, a maggior ragione con loro, non possiamo permetterci il minimo errore”.

L'universale biancoverde spiega il tipo di gara che bisognerà fare per cercare di contenere, per quanto possibile, la forza del Recco: “Per noi sarà motivo di orgoglio confrontarci con i campioni d'Italia e useremo questa opportunità per fare del nostro meglio e amalgamarci sempre di più in fase difensiva. Ho avuto la fortuna di far parte di un club come la Pro Recco in tutto il percorso delle giovanili e ho avuto anche l'opportunità di ritagliarmi il mio piccolo spazio in prima squadra. La cosa che ho imparato maggiormente con loro è che non fanno sconti a nessuno, quindi verranno a casa nostra come se dovessero giocarsi lo scudetto contro una loro rivale. Pertanto, dobbiamo farci trovare pronti e non spaventarci di niente. Le chiavi di questa partita saranno la difesa e una buona dose di personalità. Non dovremo farci intimorire. Loro hanno cambiato diversi giocatori rispetto agli anni scorsi, rinforzando ulteriormente il loro organico con atleti di altissimo livello”.

Infine, Rossi, che affronterà i recchelini per la prima volta da avversario, racconta le sue personali sensazioni: “Non ho mai giocato contro Recco, quindi so cosa significa giocare con loro, ma contro di loro non l'ho ancora provato. Sono super entusiasta per questa opportunità. Ovviamente in me c'è tanta emozione, perché sono cresciuto con questi ragazzi e con Sandro Sukno. Mi hanno insegnato tutti moltissimo. Ma ora sono dall'altra parte e sono certo che, con la nostra determinazione e la voglia di dimostrare, faremo del nostro meglio per cercare di contenerli il più possibile e di metterli in difficoltà al loro minimo calo di concentrazione. Sono molto emozionato, ma anche molto carico per questa nuova battaglia che andremo ad affrontare con i miei compagni di

squadra".

Boxe, Korynne Favi é campionessa italiana Under19 categoria 51kg

L'Italia del pugilato femminile ha una nuova protagonista. È la siracusana Korynne Favi che ha conquistato ad Olbia il titolo di Campionessa Italiana Under 19 nella categoria 51 kg. La giovane atleta della Siracusa Boxing MMA, guidata dal maestro Marco Acresti, ha messo in mostra tutte le sue qualità: pressione costante, potenza nei colpi e una concentrazione che non ha lasciato spazio all'avversaria. Una vittoria netta, che rappresenta il punto più alto di un percorso iniziato mesi fa con i campionati regionali e proseguito fino alla finale nazionale dopo cinque match combattuti e vinti.

“Sono incredibilmente emozionata e orgogliosa. Questo titolo ripaga tutti i sacrifici fatti. Voglio ringraziare in primis il mio maestro. Questa vittoria è sua quanto mia e di tutte le persone che hanno creduto in me”, ha detto la neo campionessa italiana.

Parole che trovano eco nel commento di Marco Acresti, visibilmente soddisfatto. “Sono orgoglioso di Korynne per l'impegno e i sacrifici che mette ogni giorno. Un maestro non potrebbe desiderare atleta migliore. La sua vera forza è la disciplina ed è questo che l'ha portata al successo”.

Il volto della provvidenza azzurra ha i lineamenti freschi di Di Paolo

Il volto della provvidenza azzurra ha i lineamenti freschi di un ragazzo di 19 anni. Sebastiano Di Paolo ha spedito in porta l'unico pallone buono che gli è capitato tra i piedi. Lo ha fatto quando il 90' era ormai passato ed al De Simone si cominciava a mugugnare per una sconfitta che premiava oltremisura i pugliesi del Team Altamura.

Ma le partite si vivono fino a quando arbitro fischia e questo Siracusa non è più quello di inizio stagione. Reagisce, ringhia, costruisce e fino alla fine crede nel risultato. Sarebbe stato ingiusto perdere una partita dominata e forse il pari sta persino stretto agli uomini di Turati. Per come si erano messe le cose, è comunque oro colato nel cammimo tortuoso verso la salvezza. Certo, un'analisi obiettiva non può però trascurare come, a fronte di una produzione offensiva notevole e con un numero di cross esagerato, il Siracusa fatichi ancora a trasformare il tutto in occasioni da gol. Però il cuore c'è, la convinzione anche, come la condizione. E per il momento va bene anche così, in attesa dell'Atalanta U23.

Ma dicevamo del ragazzo della provvidenza azzurra. Era "quello buono giusto per la Serie D", adesso è il giocatore del momento.

Nelle ultime due non era stato neanche convocato. Di Paolo non si è perso d'animo e quando Turati lo ha mandato in campo per il tutto per tutto finale, ecco che trova la fascia giusta per far esultare il De Simone. La sua esultanza dice della voglia del numero 77.

Cresciuto nelle giovanili di Pescara e Torino, poi l'approdo lo scorso anno al Siracusa in Serie D. A luglio è stato tra i primi a rinnovare. E nella sciagurata partenza di stagione,

segnata dal noto mercato in ritardo, è tra i titolari. Nel polverone delle critiche finosce anche lui, “troppo acerbo per questo campionato”, dicono i palati fini. Scivola tra panchina e tribuna. Però quando Turati gli fa cenno di scaldarsi, scatta come una molla.

Con quello di ieri, sono due i gol in stagione firmati da Di Paolo. Praticamente é il capocannoniere azzurro, insieme a Guadagni. Una rete al Casarano, una al Team Altamura. Se l'ultima é sempre quella più bella, stavolta é anche la più importante, specie per la proiezione futura del Siracusa.

I 386 minuti giocati, con dieci presenze in stagione, indicano come Turati faccia affidamento sull'esterno offensivo, capace di adattarsi a destra ed a sinistra, alla bisogna. Magari ha un fisico da rafforzare ed un gioco da potenziare in esperienza. Ma per favore, adesso più applausi per il ragazzo col 77 sulle spalle.

Pallanuoto. L'Ortigia c'è ma cade a Trieste: “Buona prestazione nonostante il risultato”

Una lotta fino all'ultimo respiro quella dell'Ortigia sul difficile campo di Trieste. Gli uomini di Piccardo hanno dato tutto, arrendendosi, però, negli ultimi minuti, quando la stanchezza si è fatta sentire davvero. Un approccio alla gara positivo, caratterizzato da compattezza, concentrazione, lucidità. I biancoverdi sono sul pezzo e, dopo un primo tentativo di allungo dei giuliani, rispondono con carattere e qualità, soprattutto in fase offensiva e a uomo in più.

L'Ortigia, infatti, nuota e lotta, mostrando un atteggiamento che fino ad oggi si era visto poche volte, e riesce perfino a chiudere in vantaggio (8-7) la prima metà del match. A quel punto, i biancoverdi, con due cambi in meno a disposizione, pagano un po' di stanchezza e si inceppano in fase offensiva, subendo il ritorno di Trieste che arriva fino al +3. Ci pensa però lo scatenato Carnesecchi, migliore in acqua oggi, a ridurre lo svantaggio al minimo prima dell'ultimo quarto. L'Ortigia continua a combattere e resta agganciata agli avversari fino a metà frazione, poi gli uomini di Mirarchi accelerano, ampliando il punteggio fino a un +5 che appare un po' bugiardo rispetto all'equilibrio che ha caratterizzato la gara. Di Luciano e compagni tornano da Trieste con qualche rimpianto, ma anche con maggiore consapevolezza nei propri mezzi e con segnali incoraggianti per il futuro.

Alla fine del match, coach Stefano Piccardo commenta così la buona prestazione dei suoi giocatori: "Mi è piaciuto come ha giocato la squadra, mi è piaciuto l'impegno che ci hanno messo i ragazzi. Siamo rimasti in partita per tre tempi e mezzo e, secondo me, se oggi avessimo avuto Aranyi avremmo fatto risultato. Ci mancava il centroboa titolare e, infatti, ai due metri abbiamo perso molti palloni. Nel quarto tempo, l'assenza si è notata maggiormente, quando facevamo fatica ad attaccare e restavamo altissimi. Ad ogni modo, nel complesso, la squadra ha giocato molto bene per tre tempi, poi nell'ultimo eravamo stanchi, abbiamo perso un po' le distanze, soprattutto nell'uomo in meno, giocando malissimo le ultime due inferiorità. Ma, nonostante tutto, fino a 3'50 dalla fine eravamo sotto di un solo gol".

Piccardo rintraccia quegli aspetti positivi che danno fiducia in vista del futuro: "Questa gara mi lascia dei segnali incoraggianti, perché, nonostante ci mancassero tre giocatori, abbiamo disputato una buona partita. Oggi abbiamo fatto molto bene l'uomo in più e, se ne avessimo realizzati altri due in certi momenti del match, forse avremmo portato a casa il risultato. Purtroppo, abbiamo sbagliato qualche scelta di passaggio, però quello che mi brucia maggiormente è l'uomo in

meno, sul quale, soprattutto nel quarto tempo, siamo andati in confusione. Comunque, sono contento di come han giocato tutti e voglio fare una menzione per Scordo, che si sta inserendo bene”.

Nel dopo partita, parla anche Alessandro Carnesecchi, grande protagonista e autore di sette splendide reti: “Oggi l’atteggiamento è stato diverso dal solito e lavoreremo per averlo sempre, sia contro squadre più forti sia contro quelle alla nostra portata, perché è ciò che fa la differenza. Oggi abbiamo perso una gara che abbiamo condotto bene, nella quale abbiamo lottato, pur commettendo tanti errori. Errori che però sono dettati dalla voglia di fare, e ciò dimostra che la mentalità è quella giusta, perché finora avevamo peccato per paura o timore reverenziale nei confronti degli avversari. Stiamo capendo che bisogna affrontare tutti a viso aperto, portando il match fino in fondo”.

“Sono convinto – conclude il mancino dell’Ortigia – che siamo una squadra che può far bene e che, se gioca al meglio delle sue potenzialità, facendo valere i suoi punti di forza, può dar fastidio a tanti. Per me quelli di oggi sono tre punti persi, perché potevamo arrivare a strappare un buon risultato per come si stava mettendo la partita. Ci mancano ancora un po’ di lucidità e di esperienza nei momenti difficili, ma c’è margine per crescere e cambiare le cose”.

B2 femminile. Il Melilli Volley domina a Pizzo Vittoria in tre set tra gli

applausi del pubblico di casa

Prestazione eccelsa e quinta vittoria consecutiva per Melilli Volley che, per la prima volta in trasferta, non cede neanche un set alle avversarie di turno. A Pizzo, nella settima giornata di campionato, la squadra siracusana detta legge fin dall'inizio, lasciando ben poco alla volitiva formazione di casa. Pratica chiusa dalle neroverdi in un'ora e mezza di gioco.

Coach Luca Scandurra recupera Veronica Silvestre. In campo dall'inizio anche Sara Lena, preferita a Federica Matrullo. La prima a battere è proprio la giocatrice siracusana, la prima ad andare a segno proprio quella foggiana, assente per influenza sabato scorso con Terrasini. Nicole Ferrarini realizza il secondo e il terzo punto, Lena fa 4-0 in battuta. E' un avvio di match convincente per le ospiti, che allungano con il muro di Ferrarini e Sabrina Lucescul, con il "mani e fuori" trovato da Luna Ba da posto 4 e con la bella schiacciata da seconda linea ancora dell'attaccante ex Monopoli. Lena porta le sue in doppia cifra: 10-3. Massimo vantaggio sul 13-4, con l'errore al servizio delle locali e il successivo ace di Lucescul. Arrivano 4 punti consecutivi di Pizzo, che accorcia fino all'8-13. Troppo per Scandurra, che chiama il primo time out. Silvestre mura un attacco avversario, Ba sbaglia in battuta, Raffaella Minervini sorprende le avversarie con il secondo tocco, Ferrarini (in attacco e a muro) e Silvestre (ace) portano Melilli sul più 9: 21-12. Pizzo chiama time out, ma la squadra del presidente Luigi Distefano chiude con un paio di errori gratuiti avversari, un attacco vincente di Lena e un punto in battuta di Lucescul. Finisce 25-15 per le ospiti.

Avvio di secondo set equilibrato, poi inizia la fuga di Melilli, grazie soprattutto a una buona fase difensiva, all'ace di Ferrarini e alla schiacciata dal centro di Lucescul. Ospiti sul 9-3 e time out calabrese. La centrale ex Modica batte forte e propizia il dodicesimo punto, firmato da

Silvestre. La stessa giocatrice in primo tempo fa 13-5. Lucescul si esalta in fast per il 16-9, Ba in lungo linea realizza il punto numero 19, Lena in diagonale il ventesimo e Melilli doppia Pizzo . Poi parziale di 5-1 per le calabresi; l'opposta ternana rompe il mini digiuno e Lena, con un pizzico di fortuna, porta il punteggio sul 23-15. Chiude Minervini con un morbido secondo tocco.

Il primo vantaggio della gara per Pizzo arriva solo in apertura di terzo set, quando va sul 3-1, ma Ba lo annulla schiacciando con potenza e precisione dalla sua posizione preferita, la due. Ci riprova, palla sulla rete e punteggio di 4-3 per la squadra gialloblù. L'ex Marcello realizza il primo ace per le sue, riportandole avanti di due lunghezze. De Franco porta il punteggio sul 6-3, poi Marcello sbaglia al servizio. Sul 7-4 Sara Sassanelli rileva Sabrina Lucescul. Ba va a segno in pallonetto e, con una schiacciata all'incrocio delle righe, porta Melilli alla prima parità del terzo set: 9-9. E' ancora parità a quota 13 grazie a Lena. Sassanelli in battuta firma il primo vantaggio ospite del terzo parziale: 15-14. Melilli allunga con Ba (19-15). La stessa numero 8, in pallonetto, da seconda linea, realizza il ventesimo punto. Silvestre avvicina le sue al traguardo con una bella fast ma, subito dopo, manda la palla sulla rete da fondo campo. Non sbaglia invece Minervini e, sul 23-18, è time out locale. Il punto esclamativo lo mette Ba per il 25-18 finale- Melilli Volley vince 3-0 ed esce tra gli applausi dello sportivissimo pubblico locale. Prestazione super per le ragazze di coach Scandurra, che si godono la sesta vittoria in campionato.

L'Atletico Siracusa Under 21

lotta fino alla fine: pari casalingo contro il San Paolo

Segna Matarazzo e l'Atletico Siracusa Under 21 mantiene l'imbattibilità nel campionato di Terza Categoria. Quinto risultato utile consecutivo per la squadra allenata da Dino Rubino, che rallenta la marcia del San Paolo (1-1 il risultato) nel big match della giornata, unica gara giocata di sabato.

Prestazione di sostanza quella offerta dai gialloneri che, dopo un primo tempo a tutto sprint, con tante occasioni create e pochi rischi corsi, nella ripresa subiscono la pressione degli ospiti, andando sotto nel punteggio. Reazione di forza e qualità e pari firmato da Matarazzo. L'1-1 finale viene salutato con soddisfazione in casa aretusea. "Ancora una volta – dice il tecnico Dino Rubino – mi devo complimentare con i miei giocatori per aver saputo tenere testa ad una grande del campionato. Abbiamo approcciato bene la partita, giocando un buon primo tempo, e presentandoci spesso in zona tiro. Abbiamo sfiorato più volte il vantaggio. Nell'intervallo ho detto ai ragazzi di continuare così, cercando di vincere qualche contrasto e di recuperare le seconde palle. Nei primi venti minuti abbiamo sofferto per poi andare sotto. Mi è piaciuta però la reazione. Non ci siamo demoralizzati e l'ingresso di un attaccante al posto di un difensore ci ha consentito di alzare il baricentro e di arrivare al pareggio. Sono molto contento e ringrazio la società per avermi dato l'opportunità di proseguire un percorso di crescita con questi giovani calciatori, che hanno creato un gruppo coeso e molto affiatato".

A seguire la gara il presidente Enrico Abbruzzo, il direttore sportivo Antonio Rinauro, il dirigente Riccardo Amico e il team manager Cristiano Ferreri. "Abbiamo lottato con determinazione fino alla fine – afferma Ferreri – meritando di pareggiare contro una grande squadra. Abbiamo giocato bene e

anche il nostro portiere è stato bravo, compiendo alcuni ottimi interventi. Abbiamo mantenuto l'imbattibilità e siamo molto soddisfatti".

Il Siracusa acciuffa in extremis l'Altamura, altro mattoncino salvezza

Terzo risultato utile consecutivo per il Siracusa. Ed è il primo pareggio stagionale. Mica male per come si erano messe le cose. Altamura in vantaggio nel primo tempo, quindi una ripresa di gran pressione del Siracusa, con il gol del pari che arriva solo nel recupero grazie a Di Paolo alla seconda marcatura in C. È un punto importante per come arrivato, ma dal retrogusto amaro per quanto ha prodotto il Siracusa.

Azzurri in campo con la nuova maglia nera e dettagli dorati. Due novità in formazione rispetto all'undici vittorioso a Picerno, dentro Puzone per Zanini e Parigini dal primo al posto di Valente, uscito malconco dalla sfida con i lucani. Un fastidioso vento batte il De Simone, buona la cornice di pubblico con una presenza di tifosi ospiti.

Partenza contratta, con due squadre ben consapevoli della posta in palio. Dopo un cross di Guadagni su penetrazione dalla destra, all'8, brivido per i tifosi azzurri al minuto 10. Su punizione poco distante dal vertice sinistro dell'area, Lepore sfiora la rete. Fuori di un nonnulla, con Farroni immobile.

Il gol dei pugliesi arriva al 22 con un colpo di testa a centro area di Poli, il centrale di difesa che si avvita e gira in porta.

Gli uomini di Turati provano a riorganizzarsi, sfruttando

soprattutto la fascia destra. Al 34 Guadagni trova l'imbucata per Molina, di piede il portiere respinge la sua conclusione. Rimpallo sul giocatore azzurro, niente angolo. Ma li collezione i calci d'angolo il Siracusa, sino al 46 con l'occasionissima che capita sui piedi di Guadagni. Palla vagante in area dell'Altamura sugli sviluppi di un corner, il numero 7 del Siracusa non trova la deviazione e la palla finisce incredibilmente alta da comoda posizione. Si riparte senza cambi. Siracusa in possesso palla, un paio di spunti interessanti ma nessuna conclusione pericolosa. E allora al 57 Turati ridisegna il Siracusa con Valente per Guadagni e Gudelevicius per Candiano, aumentando il tasso offensivo della squadra. Al 58 Molina arpione un pallone a centro area, la girata non impensierisce Viola, che blocca. Azzurri ringhiano su ogni pallone, l'Altamura prova a gestire. Da sinistra a destra e viceversa, il Siracusa prova a sorprendere i pugliesi ma la zampata che vale il pari non arriva. Parigini e compagni occupano costantemente la trequarti offensiva, Altamura schiacciato ma si difende senza troppi patemi. Una produzione notevole di cross ma sono poche le conclusioni pericolose del Siracusa, nonostante lo sforzo. A proposito di sforzo, all'82 esce stremato Parigini al suo posto Di Paolo. Frisenna per Ba all'87 è l'ultima mossa della panchina azzurra. Al 91 girata di Valente, para Viola in uscita disperata. L'arbitro fischia, tutto fermo. Sei minuti di recupero per le ultime speranze. E al 94 arriva la rete che il Siracusa trova il meritato pareggio proprio con Di Paolo. Aggancio al Sorrento e altro mattoncino per la salvezza.

Pallanuoto. L'Ortigia spera

in una grande impresa: domani sfida ostica a Trieste

All'Ortigia servirebbe una grande impresa per tornare dalla prossima trasferta con qualche punto in cascina. E questo non solo per l'elevato valore dell'avversario, ma anche per le difficoltà di formazione della squadra di Piccardo, che deve fare i conti con acciacchi, infortuni e squalifiche. Domani pomeriggio, alle ore 15.00, alla piscina "Bianchi" di Trieste, i biancoverdi scenderanno in acqua contro la Pallanuoto Trieste, nel match valido per la 9ª giornata di andata del campionato di Serie A1. Una sfida molto complicata per l'Ortigia, penultima in classifica e ingabbiata dentro una fase difficile, nella quale sta pagando qualcosa sul piano dell'approccio mentale e dell'esperienza. I biancoverdi hanno bisogno di punti, ma sono consapevoli che quello di Trieste è un campo molto difficile e che i giuliani sono una squadra forte, attualmente quarta e in piena corsa per un posto nei play-off. Oltre al valore del Trieste, c'è anche il fatto che l'Ortigia dovrà fare a meno del lungodegente Gardijan e dello squalificato Aranyi, ai quali probabilmente si aggiungerà anche Torrisi, alle prese con una tonsillite. Della serie "piove sul bagnato". D'altra parte, nelle fasi delicate di una stagione, anche la sfortuna gioca un ruolo importante. Ciò detto, la speranza è che orgoglio e cuore possano sopperire alle assenze e, dunque, ai minori cambi a disposizione del tecnico, che dalla sua squadra si aspetta una reazione di carattere, in vista dei prossimi impegni. Il match sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della Pallanuoto Trieste ([clicca qui](#)).

Alla vigilia, coach Stefano Piccardo fa il punto sulle condizioni dei giocatori e sul lavoro svolto in settimana: "A Trieste mancheranno Gardijan, infortunato, e Aranyi, squalificato dopo l'espulsione rimediata sabato scorso, mentre Torrisi in questi ultimi giorni non si è allenato per una

tonsillite e non credo che riuscirà a partire con noi. Radic invece ci sarà, anche se è rientrato solo ieri perché ha avuto un lutto grave a casa, in Croazia. Detto questo, la squadra ha lavorato bene, come ha sempre fatto in tutto questo periodo. Abbiamo cercato di analizzare gli errori, che purtroppo sono sempre gli stessi. Da questa partita mi aspetto una presa di coscienza da parte nostra, vorrei che evitassimo quegli errori che ancora compiamo e che puntualmente ci portano fuori dal match”.

Il tecnico biancoverde parla poi degli avversari e di come bisognerà affrontarli per provare a giocarsela: “Trieste è un squadra costruita per arrivare nelle prime quattro in campionato, quindi quest’anno gioca un torneo diverso dal nostro. Può contare su uno dei portieri più forti del circuito e sul capocannoniere del campionato italiano, ha un paio di giovani molto interessanti, tra i quali Mezzarobba, che è stato appena convocato in Nazionale da Sandro Campagna, oltre a Manzi e al croato Marino Cagalj, molto importante nel ruolo di marcatore e che noi conosciamo bene perché lo abbiamo affrontato spesso in questi anni. Insomma, è una formazione forte, le cui armi migliori sono il dinamismo, le difese in movimento e le ripartenze. Pertanto, dovremo cercare di giocare degli attacchi controllati, evitando di esporci ai contropiedi, mentre nel gioco posizionato dovremo essere intelligenti nello sfruttare quelli che sono i nostri punti di forza, senza fare confusione in fase di attacco”.

Il giovanissimo Federico Trimarchi racconta lo stato d’animo del gruppo, positivo anche in mezzo a un periodo non semplice: “Stiamo arrivando a questo match nella maniera giusta, ben preparati sul piano atletico, visto che in settimana abbiamo lavorato intensamente. Riguardo all’aspetto mentale, invece, abbiamo parlato tutti insieme del momento difficile che stiamo attraversando, ma anche del fatto che siamo consapevoli dei nostri limiti e delle nostre potenzialità. Sappiamo bene che abbiamo regalato dei punti e che abbiamo commesso errori spesso banali, ma è anche una questione naturale, di tempo, perché dovevamo imparare a conoscerci. Adesso, però, dobbiamo

passare ai fatti. Malgrado le assenze, andiamo a Trieste convinti di poter fare una buona prestazione e magari di riuscire a fare risultato. Almeno, questa è la nostra ambizione”.

“Trieste – conclude il talento catanese in forza all’Ortigia – è tra le prime quattro-cinque squadre del campionato, è una formazione di livello superiore, pertanto per competere con loro dovremo cercare di imporre il nostro gioco e, come dice il mister, mantenere alto il ritmo per tutta la partita. E, ovviamente, evitare di commettere gli errori che abbiamo commesso nelle precedenti gare”.

Nera e con dettagli dorati, svelata la quarta maglia stagionale del Siracusa

E’ completamente nera, con dettagli dorati. E’ la quarta maglia del Siracusa, la Black & Gold Edition, svelata oggi. E’ la prima completamente nera nella storia del club.

Per un’uscita così significativa è stato scelto un luogo iconico, il Teatro Massimo di Siracusa. All’interno del simbolo di cultura ed eleganza, shooting fotografico per celebrare l’unione tra sport e arte. Le riprese di Riccardo Piccione e gli scatti di Michelangelo Portuesi mettono in risalto “i dettagli raffinati e la preziosità della nuova divisa”.

La Black & Gold Edition – si legge nella nota della società – “nasce per rappresentare un Siracusa moderno, stiloso e consapevole della propria identità”.

La maglia, realizzata da Macron, sarà disponibile online nelle prossime ore sul Club Shop ufficiale ([qui](#))

Racine Ba, primo gol in Serie C con dedica alla moglie in dolce attesa

C'è una dedica speciale nel primo gol tra i professionisti di Racine Ba. Il centrocampista senegalese, partito titolare a Picerno, ha segnato la rete del vantaggio azzurro. La corsa verso la panchina, gli abbracci e poi quel pallone infilato sotto la maglietta, come a simulare una gravidanza. Ecco il messaggio speciale, rivolto alla moglie che è in dolce attesa. Non poteva, allora, esserci momento migliore.

“Ras” è arrivato a Siracusa a gennaio scorso, dopo aver risolto il contratto con la Reggina. Per lui subito un gol nel debutto in azzurro in Serie D, contro il Sambiasi. Riconfermato per la stagione in Lega Pro, ha giocato sin qui 353 minuti, spesso partendo dalla panchina. Titolare al debutto a Salerno, 79 minuti contro il Monopoli per poi finire in panca. Per Turati è giocatore affidabile e così arrivano 12 minuti con assist contro il Casarano, ancora panchina a Giugliano, 22 minuti contro il Latina e infine i 90 giocati a Picerno, preferito nel ballottaggio con Frisenna per sostituire Gudelevicius.